

G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



CHI SI UMILIA SARÀ ESALTATO

31 AGOSTO 2025

XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5).*



**Lo Spirito Santo è l'amore tra il Padre e il Figlio ed è l'amore
che Dio ha per noi.** - Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.
Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.
- 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.
- 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.
- 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.
- 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen.

CHI SI UMILIA SARÀ ESALTATO

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo secondo Luca 14,1.7-14

Meditiamo sulla parabola dei primi e degli ultimi posti.

Padre nostro...

1ª AVE MARIA

Avvenne che un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo.

Durante un pranzo, in giorno di sabato, Gesù guarisce un idropico. Mentre è a tavola Gesù parla del Regno di Dio: banchetto e nozze sono immagini ricorrenti in Gesù per annunciare il Regno perché indicano comunione di vita. A tavola Gesù ha compiuto grandi segni, e tra questi, il più grande è l'istituzione dell'Eucaristia offrendo sé stesso per ciascuno di noi. *Ave, o Maria...*

Clicka sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO: Chi è più grande mio Signor,
nel tuo Regno che è nei Ciel?
E Gesù prese un fanciullo e rispose lor così:
«Se nel cuore non cambiate,
se bambini non vi fate, nel mio Regno non entrate,
nel mio Regno no, no, no!»

2ª AVE MARIA

Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti.

Gesù mette a nudo tutte le contraddizioni dell'insegnamento dei farisei: rivela e smaschera tutta la loro sottile ipocrisia perché essi ci tenevano alla loro gloria e facevano tutto per farsi ammirare dagli uomini. Allora, visto che sceglievano i primi posti, racconta loro questa parabola.

Ave, o Maria... - Canto



3ª AVE MARIA

«Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto.

Le convenienze sociali esigono che uno non si faccia avanti, ma che modestamente si tenga indietro. L'assegnazione dei posti a tavola, tocca al padrone di casa che invita al banchetto. Gesù ricorda ai presenti un principio di buona educazione, di galateo e di cortesia già in uso presso gli ebrei. *Ave, o Maria... - Canto*

4ª AVE MARIA

Perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cedigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto.

Questa è una società di ambiziosi e di arrivisti. Santa Teresa del Bambino Gesù diceva: «Contentarsi, essere felici del posto in cui ci ha messi Dio». Altrimenti *dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto*. La prima regola dell'umiltà è occupare il proprio posto e contentarsene, non aspirare ai primi posti come facevano i farisei.

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

Quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto.

L'umiltà è l'unico atteggiamento possibile di fronte a Dio. È pura grazia di Dio che l'uomo, nonostante la sua miseria e indegnità, sia chiamato a prender parte al banchetto del Regno di Dio. Dovrebbe essere riconoscente e felice anche di trovarsi all'ultimo posto. Se Dio lo chiama più vicino a sé è puro dono di cui l'uomo non potrà mai ringraziarlo abbastanza. È un dono d'amore che Dio gli concede per sua esclusiva benevolenza.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: "Amico, vieni più avanti!". Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali.



Ecco la differenza: *va' a metterti all'ultimo posto!* Ma quando l'ospitante vuol far avanzare l'invitato, dice subito questa parola onorifica: *Amico, vieni più avanti!* Dice Gesù: *Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali.* I farisei ci tenevano molto ad essere onorati.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato».

Gesù con il discorso agli invitati, si rivolge contro la vanagloria dei farisei e presenta una regola di buona condotta sul modo di comportarsi a tavola che nello stesso tempo si riferisce al modo di agire di Dio. Nell'ultimo giorno Dio umilierà i superbi ed esalterà gli umili. La superbia dei farisei è un ostacolo alla fede in Gesù.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Disse poi a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio».

A chi offre un banchetto, Gesù chiede di essere disinte-

ressato negli inviti: *non deve invitare amici o ricchi vicini con lo scopo di essere invitato a sua volta o per procurarsi un qualche vantaggio*. Cioè, dice Gesù, l'amore deve essere gratuito e senza interessi personali per averne la ricompensa.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi.

Gesù raccomanda anche di invitare a pranzo solo quegli ospiti da cui non si ha nulla da ricevere e che non sono in grado di ripagargli la gentilezza: *poveri, storpi, zoppi, ciechi*. La povera gente, disprezzata dagli intellettuali e dagli scribi, entra in folla nel Regno di Dio. Quelli che i farisei consideravano come rifiuti, diventano i prescelti.



Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

E sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

La ricompensa Gesù la rimanda all'aldilà dove è sempre proteso. Durante il banchetto terreno egli pensa al banchetto festoso del Regno di Dio: si muove verso Gerusalemme e nello stesso tempo, cammina verso la Gerusalemme Celeste. Quello che compie sulla terra è già l'inizio di una realtà ultraterrena.

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.

*Dio onnipotente,
unica fonte di ogni dono perfetto,
infondi nei nostri cuori l'amore per il tuo nome,
accresci la nostra dedizione a te,
fa' maturare ogni germe di bene
e custodiscilo con vigile cura.*

LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Sull'esempio di Gesù, mite e umile di cuore, cerco di mettere in pratica la virtù dell'umiltà?
- Mi ritengo superiore agli altri cercando di prevalere su di loro con prepotenza? Li disprezzo?
- Cerco sempre i primi posti pensando solo a me stesso a scapito degli altri?
- Nelle scelte che mi trovo a fare, sono disposto a rinunciare a me stesso, pur di favorire gli altri?
- Sono egoista? Cerco solo il mio interesse?
- Sono attento alle necessità degli altri?

SALMO 67

L'INGRESSO TRIONFALE DEL SIGNORE

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Ascendendo in cielo ha portato con sé i prigionieri, ha distribuito doni agli uomini. Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per riempire tutte le cose (Efesini 4,8.10).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO Cantate a Dio, vincitore;
inneggiate sempre al Signore.
Strada spianate, fategli onore:
nubi cavalca, è il Signore.
Strada spianate, fategli onore;
gioite tutti nel Signore!
Colomba argentea fu Maria;
splendeva sempre come il sole.
Fu la dimora del Signore,
fu un giglio bianco di candore.
Fu la dimora del Signore,
Cuore Immacolato, tutto amor!

TESTO DEL SALMO

**I giusti si rallegrano,
esultano davanti a Dio e cantano di gioia.**

Cantate a Dio, inneggiate al suo nome:

Signore è il suo nome.

(Canto) - selà -

**Padre degli orfani e difensore delle vedove
è Dio nella sua santa dimora.**

**A chi è solo, Dio fa abitare una casa,
fa uscire con gioia i prigionieri.**

**Pioggia abbondante hai riversato, o Dio,
la tua esausta eredità tu hai consolidato**

**e in essa ha abitato il tuo popolo,
in quella che, nella tua bontà,**

hai reso sicura per il povero, o Dio.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 67 è monumentale; assomiglia a una grandiosa cattedrale. Nel suo splendore abbagliante che ci fa stupire è probabilmente il salmo più difficile di tutto il Salterio, ma è anche un capolavoro di lirica religiosa.

* Comincia con l'invocazione a Dio, usando l'antica formula di acclamazione a Dio, di cui Israele si serviva quando, durante l'Esodo, si muoveva con l'Arca dell'Alleanza: «*Sorga Dio, i suoi nemici si disperdano*».

- * Alla paura dei nemici di fronte a Dio fa contrasto la gioia dei suoi fedeli: *«I giusti si rallegrino...»*.
- * Poi, c'è un invito a lodare Dio che salva i poveri: *«Cantate a Dio...»*.
- * Il salmista, a brevi tratti, in piccoli quadri rievoca tutta la provvidenziale storia di Israele: cinque episodi che condensano tutte le meraviglie operate da Dio in favore del suo popolo.
- * Primo episodio: uscita dall'Egitto *«Dio fa uscire con gioia i prigionieri»*; il prodigio della manna *«stillarono i cieli»*; teofania del Sinai *«tremò la terra»*; il prodigio delle quaglie *«pioggia abbondante per rinvigorire la tua eredità, il tuo popolo esausto»*.
- * Secondo episodio: le vittorie di Dèbora e di Gedeone che assicurarono definitivamente il successo e la conquista della terra di Canaan o terra promessa *«le messaggere di vittoria»* sono le donne che si dividono anche il bottino e simboleggiano tutto Israele. Israele può dormire negli ovili come un gregge al sicuro perché protetto da Dio; Israele, di cui la colomba è il simbolo, ha le ali argentate e le piume dorate, cioè si avvantaggia di tutte le ricchezze degli avversari sconfitti da una donna (Dèbora, che significa ape) e da un uomo (Gedeone). La colomba che è Israele scintilla dei gioielli di preda come la collina alberata di Zalmon, vicino a Sichem (Zalmon significa «oscura»), quando è tutta coperta di neve.
- * Terzo episodio: Dio, con il re Davide e Salomone, sceglie il monte Sion, umile collina di 700 metri, cioè la città di Gerusalemme a luogo privilegiato della sua presenza-dimora, con il Tempio. Le cime del monte Basan, che sono le cime del Libano (e son dette divine perché elevate) cos'hanno da invidiare il piccolo colle di Sion che *«Dio ha scelto a sua dimora»*? L'irresistibile potenza di Dio *«i carri di Dio sono migliaia e migliaia»* ha permesso agli Israeliti, privi di cavalleria, di vincere gli avversari più armati di loro e di installare l'Arca santa a Gerusalemme, dopo molti combattimenti vittoriosi, trascinandosi dietro i prigionieri e conquistandoli a Dio (san Paolo applicherà questo testo nella Lettera agli Efesini 4,7-12: Gesù, salendo al cielo, si trascina dietro come prigionieri di guerra i suoi fedeli perché abbiano a ricevere da Dio il dono dello Spirito Santo).
- * Quarto episodio: la sconfitta clamorosa dei campioni di iniquità (Acab, Gezabele e Ioram) al tempo dei profeti Elia, Eliseo e Jehu (*«la lingua dei cani»* sul cadavere defenestrato della regina Gezabele).
- * Quinto episodio: la riunificazione, riuscita per la prima volta dopo lo scisma tra Nord e Sud, dal re Ezechia con la

processione solenne della Pasqua a cui parteciparono anche 3 tribù importanti del regno del nord: Beniamino, Zàbulon e Nèftali «*Appare il tuo corteo, o Dio, nel santuario*»...

- * Segue poi uno sguardo sul futuro: Dio continuerà a mostrare la sua potenza per attirare a sé tutti i popoli, soprattutto i re pagani «*la belva dei canneti*», cioè l'Egitto; «*il branco dei tori con i vitelli dei popoli*», il Medio Oriente caratterizzato dall'allevamento del bestiame; l'Etiopia, il paese più lontano).
- * Ultimo invito a tutti i popoli a lodare e a ringraziare Dio che è «*terribile dal suo santuario*» ecco la forza della preghiera: «*il Dio d'Israele dà forza e vigore al suo popolo*». (Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * Con Gesù, è facile rileggere l'interpretazione teologica e cristologica di questa grandiosa epopea di Dio.
- * Il Dio dei poveri, colui che ha scritto sul suo biglietto di visita «*Padre degli orfani e difensore delle vedove*», mette tutta la sua potenza di «*cavaliere delle nubi*» a servizio di coloro che egli ama di predilezione: gli umili, i diseredati, gli oppressi, i «poveri in spirito» e polverizza i loro nemici. La grande vittoria di Dio è la Croce di Gesù.
- * Il trionfo del Re, il suo corteggio di vittoria (secondo san Paolo nella Lettera agli Efesini 4,8-10 e 2,8) è l'Ascensione di Gesù al cielo «per riempire tutte le cose e farci regnare con lui».
- * La vera salita dei popoli a Gerusalemme è la Pentecoste della Chiesa.
- * La vera Terra promessa a tutti gli uomini è la Gerusalemme nuova, il cielo, la vita eterna. (Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, la nostra epoca moderna è più che mai sensibile al senso della storia. Dove va la storia del nostro mondo, con i suoi soprassalti, le guerre, il terrorismo, l'inquinamento ecologico, il peccato, la morte? Va verso il compimento della storia che sarà la vittoria di Dio, la vittoria dell'amore. Il Signore della storia è Dio. Noi ci preoccupiamo spesso di cose che non arriveranno mai. Il domani è di Dio.
- * Giovane, sii fedele a Dio nell'ora che suona e abbandónati a Dio per l'ora che suonerà.
- * Diceva san Vincenzo de' Paoli: «Lasciamo che Dio conduca la nostra piccola barca; lui vede bene per salvarla dal naufragio». Quando tutto ci abbandona, abbandoniamoci a Dio. (Canto)

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• Lc 14, 17-14 •

Un sabato si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi posti:



AL CONTRARIO, QUANDO OFFRI UN BANCHETTO, INVITA POVERI, STORPI, ZOPPI, CIECHI E SARAI BEATO PERCHÉ NON HANNO DA RICAMBIARTI. RICEVERAI INFATTI LA TUA RICOMPENSA ALLA RISURREZIONE DEI GIUSTI:



Cosa mi insegna il Vangelo



Gesù con questa parabola ci dice: "non metterti in mostra, non scegliere il primo posto, non crederti più importante o migliore degli altri".

Tutti infatti desideriamo essere più belli, più ricchi, più bravi, più importanti.

L'errore non è nel cercare di essere migliori ma quando, per **superbia e vanità**, schiacciamo gli altri e non gli diamo spazio.

Per vincere la **superbia** e crescere nell'**umiltà** esercitatevi a parlare bene degli altri, **aiutate** qualcuno ad avere successo, con lo studio, nello sport o in famiglia.



CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

Ave Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacrriamo al tuo Cuore Immacolato e addolorato.
Tienici sempre amorosamente per mano.

TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

La parola di Papa Leone XIV

VEGLIA AL GIUBILEO DEI GIOVANI

DOMANDE DEI GIOVANI E RISPOSTE DEL PAPA

Domanda 1 - Amicizia. Continua...

Allora le nostre relazioni diventano confuse, sospese o instabili. Inoltre, come sapete, oggi ci sono algoritmi che ci dicono quello che dobbiamo vedere, quello che dobbiamo pensare, e quali dovrebbero essere i nostri amici. E allora le nostre relazioni diventano confuse, a volte ansiose. È che quando lo strumento domina sull'uomo, l'uomo diventa uno strumento: sì, strumento di mercato, merce a sua volta. Solo relazioni sincere e legami stabili fanno crescere storie di vita buona.



Carissimi, ogni persona desidera naturalmente questa vita buona, come i polmoni tendono all'aria, ma quanto è difficile trovarla! Quanto è difficile trovare un'amicizia autentica! Secoli fa, Sant'Agostino ha colto il profondo desiderio del nostro cuore – è il desiderio di ogni cuore umano – anche senza conoscere lo sviluppo tecnologico di oggi. Anche lui è passato attraverso una giovinezza burrascosa: non si è però accontentato, non ha messo a tacere il grido del suo cuore. Agostino cercava la verità, la verità che non illude, la bellezza che non passa. E come l'ha trovata? Come ha trovato un'amicizia sincera, un amore capace di dare speranza? Incontrando chi già lo stava cercando, incontrando Gesù Cristo. Come ha costruito il suo futuro? Seguendo Lui, suo amico da sempre.

Ecco le sue parole: «*Nessuna amicizia è fedele se non in Cristo. È in Lui solo che essa può essere felice ed eterna*» (Contro le due lettere dei pelagiani, I, I, 1); e la vera amicizia è sempre in Gesù Cristo con fiducia, amore e rispetto. «*Ama veramente il suo amico colui che nel suo amico ama Dio*» (Discorso 336), ci dice Sant'Agostino.

L'amicizia con Cristo, che sta alla base delle fede, non è solo un aiuto tra tanti altri per costruire il futuro: è la nostra stella polare. Come scriveva il beato Pier Giorgio Frassati, «*vivere senza fede, senza un patrimonio da difendere, senza sostenere una lotta per la Verità non è vivere, ma vivacchiare*» (Lettere, 27 febbraio 1925).

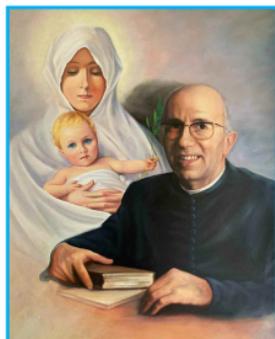
Quando le nostre amicizie riflettono questo intenso legame con Gesù, diventano certamente sincere, generose e vere.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

UNA GIOVENTÙ TUTTA NUOVA

Don Carlo intravedeva una gioventù tutta nuova, attratta dal candore dell'Immacolata. E ne riscontrava qua e là le primizie. Racconta lui stesso: *«Mentre mi trovavo a Milano (maggio 1975) e parlavo ai giovani, gruppi familiari, ecc., mi hanno invitato all'ultimo momento in un Istituto Tecnico Professionale. Nel teatro erano riuniti circa cinquecento giovanotti dai quindici ai diciannove anni. Ho iniziato con il capitolo 12 dell'Apocalisse che pre-*



senta la Donna vestita di Sole, Madre di Dio, Immacolata, purissima... Dopo venticinque minuti ho sospeso. Tutta quella massa di giovani è scattata: "Ancora, ancora!". E allora ho continuato per un'ora e alla fine sono scoppiati in applausi! Dopo un brevissimo intervallo, invece di andare a giocare sono tornati ancora. Non mi era mai successo. Anche gli insegnanti erano strabiliati. Ho notato una cosa inaudita:

1) la nostalgia che sentono i giovani della purezza, dell'immacolatezza della Madonna. È incredibile. Hanno una nostalgia di Cielo, di aria che scende dai ghiacciai celesti, di qualcosa di nuovo, di limpido, perché sono nauseati dal mondo in cui vivono, nauseati talmente che non reagiscono più.

2) Un desiderio immenso di amore e di amore materno, perché dappertutto vedono il catechismo dell'odio che Satana va diffondendo. Si sente che la Madonna sta entrando in una maniera meravigliosa. Se ne sente la presenza e se ne vedono gli effetti in tutti questi giovani così attenti. In questi due giorni qui a Milano e dintorni ho parlato a cinquemila o seimila giovani circa tra ragazzi e ragazze. E ho visto che meraviglie opera il parlare dell'immacolatezza di Maria: rimanevano incantati. Una cosa strana: quei giovanotti aprivano gli occhi, rimanevano commossi e in qualche momento avevano gli occhi lucidi. Cosa si stava svegliando dentro il loro cuore?

Gli insegnanti erano tutti stupiti: giovani che di solito sono contestatari, irrequieti, svogliati, sarebbero stati sempre lì ad ascoltare. Mi diceva un insegnante: "Non ho mai sentito i giovani applaudire, mai. Questa è la prima volta. Ma cosa è successo?".

"È quello che mi domando anch'io: cosa succede?" risposi. Certamente è venuta la Mamma, è scesa Lei e li ha conquistati misteriosamente.

La Donna vestita di Sole sta conquistando, perché è la sua ora. Il profumo della rosa bianca attira la gioventù. È vero. Ne ho avuto la documentazione netta».

E ai giovani GAM lancerà l'ideale stupendo di essere trasparenza luminosa dell'Immacolata, con il cuore puro come il suo, traboccante di amore per Gesù e per la sua Parola.